

ULTIMA PAGINA

Da oggi al 16 maggio, il XXIV Salone Internazionale del Libro di Torino

I 150 anni di Unità d'Italia, pagina dopo

di Diana Del Monte

Una raccolta di testimonianze e saperi, tutti protetti dall'ampio abbraccio dei padiglioni espositivi del Lingotto. Da oggi al 16 maggio il XXIV Salone Internazionale del Libro di Torino torna a proporsi come una celebrazione del pensiero attraverso la parola di carta, e non solo.

Paese ospite dell'edizione 2011 è la Russia, presente durante la serata inaugurale di ieri sera nella figura e nella voce della scrittrice Ljudmila Ulitskaya e nella musica della Bis-Quit Orchestra, *ensemble* fondato nel 2002 da un gruppo di ex studenti del N.A. Rimsky-Korsakov. La madrina della ventiquattresima edizione è Daniela di Sora, editore di Voland; coerentemente con gli interessi della sua fondatrice, la piccola casa editrice nata nel 1995, guarda con particolare interesse alle letterature slave e a quella russa, portando al Salone 2011 nuovi autori come Mikhail Shishkin, Marina Palej e Zachar Prilepin accan-

ne, dunque, è la mostra 1861-2011. *L'Italia dei Libri*, ideata da Rolando Piccioni e curata da Gian Arturo Ferrari. Un'iniziativa dedicata ai testi fondativi, i libri che hanno fatto e diviso gli Italiani, con un viaggio che racconta la nostra storia unitaria attraverso la lente del libro e dei suoi protagonisti.

Proprio in occasione dei festeggiamenti nazionali, il Salone si rinnova e conquista terreno. Accanto ai tre padiglioni espositivi del Lingotto Fiere, ci sarà lo spazio interamente dedicato all'area professionale con l'International Book Forum. La vera novità, tuttavia, è L'Oval, la struttura di 20.000 metri quadri a campata unica nata per ospitare le gare di pattinaggio ai Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e parte del polo espositivo dal luglio 2009. Per raggiungere il nuovo spazio è stato predisposto un apposito camminamento coperto che dalla ferrovia arriva direttamente all'Oval. Al suo interno trovano posto la mostra dedicata al 150° anniversario dell'Unità d'Italia; il



L'ingresso del Salone internazionale del libro di Torino; la scrittrice russa Ljudmila Ulitskaya; la Bis-Quit Orchestra; gli scrittori Shishkin, Palej e Prilepin



PAGINA

◆ La ventiquattresima edizione della kermesse, che quest'anno ospita la letteratura russa, celebra l'unificazione del Paese attraverso una mostra curata da Gian Arturo Ferrari e dedicata ai nostri testi fondativi

rate la serata inaugurale sono stati Alexander Zharov (viceministro per le Telecomunicazioni e i mass media della Federazione Russa) e Vladimir Grigoryev (vicedirettore dell'Agenzia Federale per la Stampa e le Comunicazioni di Massa). Al fianco della Russia, il Salone rinnova il ruolo di invitato d'eccellenza alla Palestina, già nel programma 2008 con propri autori e quest'anno presente con un proprio stand.

L'edizione 2011 non poteva ovviamente ignorare le celebrazioni dei 150 anni d'Italia. Grande protagonista della ventiquattresima edizio-

Bookstock Village, rivolto ai giovani lettori; il Padiglione Italia con gli stand delle regioni italiane; gli stand delle istituzioni nazionali; l'area Lingua Madre; Libro e Cioccolato, Tentazione e Meditazione; lo spazio dedicato al paese ospite ed ai piccoli lettori, nonché una nuova sala convegni. Un'edizione, quest'ultima, che non dimentica i nuovi strumenti di lettura; al centro di questa nebulosa che intreccia cinque percorsi di visita si trova, infatti, il «sedicesimo decennio», lo Spazio Telecom Italia con il libro del futuro fra digitale ed eBook. Predisposto dall'organizzazione anche un Salone Off che dal 6 maggio sta invadendo la città; terreno di conquista fino al 16 saranno alcune piazze impegnate in una caccia al tesoro e un'azione coreografica di massa di 250

danzatori volontari. Per il secondo anno consecutivo, poi, un grande autore si sottometterà al voto elettronico di visitatori ed espositori per tornare in autunno a incontrare gli studenti e il territorio del Piemonte. Dopo Amos Oz, i candidati stavolta sono Javier Cercas, Assia Djebar e Anita Desai.

In una recente intervista, Ljudmila Ulitskaya riportava le parole di un amico medico che lavorava in una casa di cura: «In ogni camera c'è una biblioteca vivente perché c'è una persona che racconta qualcosa».

«La testimonianza della conoscenza - aggiungeva la Ulitskaya parlando dei suoi libri - può avvenire anche in maniera indiretta» e così, dichiarandosi dedita a questo compito, l'autrice russa ricordava allo stesso tempo e per via altrettanto indiretta quanto sfogliare un libro sia la scoperta di esperienze non vissute, di luoghi non visti, di momenti non vissuti. In breve, di altri uomini; un ottimo motivo per non mancare il Salone dedicato al suo Paese.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.